

Alla C.A. - Raffaele Donini
Assessore alle politiche per la salute della Regione Emilia - Romagna

e, p.c. - Stefano Bonaccini
Presidente della Regione Emilia – Romagna
- Luca Baldino
Direttore Generale alla Cura della persona, salute e welfare della
Regione Emilia - Romagna

Gent.mo Assessore,

è sotto gli occhi di tutti la crescente ed oramai insostenibile situazione di vera e propria crisi in cui versano i servizi di Emergenza Pre-Ospedaliera – 118, di Pronto Soccorso, di Osservazione Breve Intensiva e di Medicina d’Urgenza incluse le Aree Semintensive (ndR: a tutto ciò ci riferiremo nel resto del documento con la denominazione più corretta di “Medicina d’Emergenza – Urgenza”) nella nostra Regione, così come in tutta la Nazione, per la drammatica carenza di personale Medico ed Infermieristico.

Come ben sa, SIMEU, Società Scientifica di Medicina d’Emergenza - Urgenza, che noi rappresentiamo nella nostra Regione, ha recentemente deciso di “scendere in piazza” a Roma, prima volta nella storia per una Società Scientifica, per dare voce e risonanza, educatamente e responsabilmente, al profondo disagio che il mondo dell’Emergenza – Urgenza sta vivendo e rimarcandone le inevitabili ripercussioni su tutto il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale. Ed è proprio per questo che, come Direttivo Regionale per l’Emilia - Romagna di SIMEU, ci rivolgiamo a Lei che è il principale rappresentante della Sanità in una Regione che da sempre ha dimostrato massima considerazione ed attenzione al servizio che garantiamo, contribuendo a farne un’eccellenza esemplare a livello Nazionale.

L’insopportabile peso dei carichi di lavoro, per quantità e qualità, che non ha precedenti né altre situazioni paragonabili nel presente, le insostenibili carenze nella programmazione e nella copertura delle piante organiche, le soluzioni locali improvvisate che hanno per lo più generato incremento dei disagi e peggioramento nella qualità dell’assistenza, e la maggiore e progressivamente crescente complessità nelle modalità e nei tempi di gestione dei pazienti critici e non, hanno reso il lavoro del Medico e dell’Infermiere d’Emergenza - Urgenza sempre più gravoso, sino allo stremo attuale.

La pandemia, con il suo carico lavorativo ed emotivo emergenziale (senza dimenticare le macroscopiche tensioni sociali da essa derivate, che hanno riportato drammaticamente all’ordine del giorno il problema delle aggressioni ai professionisti della Sanità e quello delle rinvase medico-legali) non ha fatto altro che accelerare e rendere più evidente il “default” di tutto il Sistema Sanitario.

Il mondo della Medicina d’Emergenza - Urgenza che noi qui rappresentiamo ha dato, ancora una volta, una risposta straordinaria ed eccezionale, che letteralmente è andata al di là dell’ordinario ed ha fatto eccezione, collaborando in modo decisivo alla soluzione dei problemi,

giorno e notte, garantendo assistenza di qualità a tutti coloro che si sono rivolti a noi per situazioni di emergenza, ma anche ogniqualevolta non si fosse trovata altrove un'adeguata risposta sanitaria o socio-assistenziale. E questo, come Lei ben sa, è stato possibile solo grazie allo spirito di sacrificio di ognuno di noi, come persone oltre che professionisti.

La cronica mancanza di posti - letto per i ricoveri negli Ospedali causa (quotidianamente e da anni) lo stazionamento dei Pazienti in Pronto Soccorso per lunghissimo tempo, ore e giorni, tempo assolutamente imprevedibile ed insostenibile, aumentando oggettivamente il rischio clinico ed il disagio a ciò legato: e ciò avviene proprio all'interno degli ambienti di Pronto Soccorso, quelli che più di ogni altro dovrebbero essere tutelati per quanto riguarda la sicurezza di ognuno, pazienti ed operatori, potendo contare su risorse umane e strutturali inadeguate per questo tipo di assistenza ed andando a gravare su tutto il resto del cosmo delle attività di emergenza - urgenza.

Da anni denunciamo il cronico sovraffollamento delle aree di Pronto Soccorso, legato da una parte alla lentezza ormai anacronistica nella capacità e nella possibilità di ricezione dei ricoveri da parte dei reparti di degenza convenzionale, e dall'altra ad un costante aumento (per quantità e qualità) dell'afflusso dei pazienti complessi e gravi, anche se spesso non acuti, che, non trovando adeguata risposta in termini di Salute nel territorio, accedono pieni di frustrazione, sfiducia ed aggressività ai servizi di emergenza - urgenza.

Le condizioni sin qui accennate (ma delle cause potremmo continuare a parlare a lungo) hanno causato nel tempo un progressivo ed inesorabile calo di attrattività verso il lavoro in Pronto Soccorso, come dimostra l'altissima percentuale di posti disponibili nella Scuola di Specializzazione in Medicina d'Emergenza - Urgenza rimasti vacanti negli ultimi anni, proprio a causa dell'intollerabile rapporto costi / benefici che si è configurato sia nella vita professionale che privata di chi sino a ieri, come noi, ha fatto questa scelta per passione, vocazione e con spirito di servizio. A ciò si aggiunge il crescente ed elevatissimo tasso di abbandono, verso altri settori più "protetti", da parte dei professionisti che sino a ieri sono stati disposti a prestare servizio in Pronto Soccorso. Ciò ha comportato un ulteriore depauperamento delle già esigue piante organiche, di certo mal valutate e mal programmate nel passato, portando non eccezionalmente alla chiusura di sedi e servizi, ed all'ingresso in alcune strutture di Pronto Soccorso di Medici non qualificati tramite cooperative di libero professionisti non specialisti, spesso privi delle minime competenze ed esperienze necessarie per il lavoro che noi facciamo ogni giorno e per il quale nel tempo abbiamo rivendicato e guadagnato una dignità Specialistica.

Al fine di poter tornare a garantire ai nostri pazienti e ai nostri Medici, Infermieri ed Operatori Socio Sanitari, ed Autisti Soccorritori il miglior servizio possibile, è giunto il momento di chiederVi di intervenire direttamente, investendo seriamente sul nostro mondo, non su altri più o meno limitrofi nella speranza che un virtuoso effetto domino giunga a toccare anche noi, con misure concrete atte a migliorare subito la qualità del nostro lavoro in Pronto Soccorso e quindi dell'assistenza e del servizio che dobbiamo e vogliamo garantire.

Abbiamo bisogno di interventi immediati, che si investa su di noi, che ci si ascolti ai tavoli decisionali, che ci si fidi di noi che conosciamo questo mondo meglio di chiunque altro. Abbiamo bisogno della Vostra azione e del Vostro ascolto. Ed abbiamo bisogno che si programmi insieme il futuro a breve, medio e lungo termine. Abbiamo bisogno che il Suo Assessorato nella nostra Regione abbia noi come interlocutori reali, immediatamente e per il futuro, e che faccia con noi fronte

comune nell'interlocuzione con le altre figure essenziali per la sopravvivenza del Sistema Sanitario che vogliamo, cioè i Ministeri e l'Università.

Abbiamo bisogno subito, perché per molti versi è già tardi: ci sono alcuni punti, che abbiamo voluto riassumere in un decalogo, dai quali Vi chiediamo di partire immediatamente, aprendo poi subito un tavolo di confronto permanente sui prossimi passi che vorremo fare insieme, come una vera squadra.

Chiediamo quindi al Suo Assessorato nella nostra Regione di:

1. adeguare e definire in modo realistico e sostenibile le piante organiche della Medicina d'Emergenza - Urgenza, in riferimento al documento redatto al riguardo lo scorso anno dalla nostra Società Scientifica sugli standard di servizio;
2. garantire tutti gli interventi volti ad interrompere immediatamente l'emorragia di Medici che abbandonano i nostri servizi a causa del mancato riconoscimento della loro figura professionale, con azioni specifiche e mirate sia sul piano contrattuale che della tutela; ciò può essere realizzato tramite:
 - la sanatoria, come già avvenuto in altre occasioni in passato, che porti all'assunzione a tempo indeterminato dei Medici già operativi da anni nell'area dell'Emergenza – Urgenza e privi di tale riconoscimento contrattuale
 - il riconoscimento del lavoro dei Medici e degli Infermieri d'Emergenza – Urgenza come usurante, con tutte le conseguenze che questo implica in termini di orario lavorativo, ferie, indennità, salario e pensione
 - il miglioramento delle condizioni di riconoscimento economico sul piano salariale, garantendo un'indennità di posizione maggiorata specifica a tutti i professionisti dell'Emergenza – Urgenza ed una altrettanto specifica defiscalizzazione a ristoro della crisi del settore data la clamorosa sproporzione tra domanda ed offerta di professionisti che siano Specialisti
 - la programmazione della riduzione progressiva dei carichi di lavoro sia quantitativi che qualitativi nell'arco della carriera
3. riconoscere l'indennità di rischio biologico a tutti i professionisti dell'Emergenza – Urgenza in funzione non solo delle attuali condizioni della emergenza pandemica, ma anche per la quotidiana e permanente esposizione al rischio infettivo, sempre presente e raramente prevedibile nel contesto e nei ritmi dell'Emergenza Territoriale ed in Pronto Soccorso
4. promuovere e guidare iniziative (ad oggi solo locali e disomogenee) che uniformino e rendano eque e trasparenti le scelte e gli accordi fra Aziende Sanitarie ed Università (specificamente la Scuole di Specializzazione in Medicina d'Emergenza – Urgenza ed in seconda battuta quelle ad essa equipollenti) per quanto riguarda l'inserimento, tra diritto di formazione e dovere in termini di attività lavorativa, dei Medici in Formazione Specialistica nelle Unità Operative di Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza
5. farsi promotore nelle sedi competenti a favore della depenalizzazione Medica, questione di massima rilevanza che, ad oggi, riguarda ancora vergognosamente solo tre stati al mondo, tra i quali il nostro
6. intervenire direttamente sull'organizzazione delle Aziende Sanitarie affinché garantiscano un'adeguata gestione dei ricoveri così da limitare, sino ad azzerare, il fenomeno dilagante

ed opprimente del boarding che oggi grava in modo inspiegabile, inaccettabile e controproducente sui soli spazi e sul solo personale di Pronto Soccorso, ed espone notoriamente i pazienti ad un rischio clinico e gestionale non solo inaccettabile, ma anche facilmente evitabile con adeguate scelte organizzative trasversali che riguardino l'Ospedale inteso come vera casa della continuità delle cure

7. schierarsi in maniera inequivocabile contro l'ingresso di realtà non professionali, e dal rapporto costi / benefici inaccettabile per la qualità delle cure, quali le cooperative di libero - professionisti nelle attività e nella gestione delle aree dell'Emergenza - Urgenza
8. promuovere insieme a noi iniziative di informazione ed educazione ai cittadini sulle modalità appropriate di fruizione dei servizi di Pronto Soccorso e di tutta quella rete, già esistente e già incentivata da cospicui investimenti, di cure sanitarie territoriali che possa farsi carico di tutte quelle prestazioni non urgenti che ad oggi vengono invece al Pronto Soccorso in assenza di reali alternative, con impatto nefasto sulla rete dell'emergenza e dell'urgenza tempo - dipendente e sul sovraffollamento delle strutture di Emergenza - Urgenza
9. mediare per garantire un canale preferenziale di attenzione nell'interlocuzione con le Forze dell'Ordine per quanto riguarda gli interventi nei casi sempre più frequenti e drammatici di aggressione al personale dell'Emergenza – Urgenza
10. destinare subito rilevanti risorse economiche direttamente, e non indirettamente, verso le risorse umane e strutturali della Medicina d'Emergenza - Urgenza

Ci rendiamo ben conto di quanto il problema sia complesso, e non vogliamo complicarlo oltre, vogliamo risolverlo, e senza il Vostro supporto ed appoggio, le Vostre idee, la Vostra competenza, le Vostre possibilità, le Vostre risorse ed il Vostro concreto contributo, non sarà possibile farlo. Non possiamo più permetterci di aspettare, siamo allo stremo, il Sistema lo è, il Servizio lo è, ed è ora il momento di agire per far sì che i nostri servizi di Pronto Soccorso possano riprendere a vivere, a lavorare come si deve e come si vuole, e ad offrire a tutti i cittadini il servizio di alta qualità che meritano e che noi Medici meritiamo l'opportunità di poter dare.

Nella speranza e nella certezza di un vostro chiaro segnale e sollecito riscontro, confermando di essere a Vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento, porgiamo i nostri più cordiali saluti

*il Consiglio Direttivo Regionale per l'Emilia – Romagna
della Società Italiana di Medicina d'Emergenza – Urgenza (SIMEU)*

il Presidente, Dr Rodolfo Ferrari

